

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 21 Marzo 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.
Anno IV. — N. 63

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uthuen.

Una bella dichiarazione

Mercordi, discutendosi le domande delle Congregazioni alla Camera francese, il presidente dei ministri sig. Combes, ebbe fra l'altro a dire: « Da 50 anni l'antagonismo fra l'insegnamento laico e quello congregazionista creò divisioni e diffidenze fra i ricchi e i lavoratori, allontanando progressivamente la borghesia dalla repubblica. Eravamo minacciati di perdere la maggioranza del paese; era tempo di provvedere ».

Per noi è questa una dichiarazione stupefacente. Di fatti, perché i settari e i socialisti erano minacciati di « perdere la maggioranza del paese » si credono lecito sopprimere, esiliare, disperdere chi faceva — ammettiamolo pure — propaganda contro di loro. E notate; propaganda coll'istruzione, con la educazione e con la beneficenza, non propaganda con la congiure e con gli attentati.

La dichiarazione di Combes venne plaudita dai settari e dai socialisti della Camera francese e venne plaudita anche dai settari e dai socialisti del mondo civile. Di fronte a questi plausi ci crediamo in dovere di fare una osservazione.

Se è lecito ai settari e ai socialisti di adoperare la persecuzione contro chi tenta a far loro perdere la maggioranza del paese; la medesima persecuzione sarà lecita anche a una maggioranza monarchica, teocratica, clericale contro settari e socialisti che facessero propaganda per togliere loro la maggioranza del paese. Di fatti, non potremmo capire — a parità di condizioni — perché non sia lecito ai monarchici, ai teocratici, ai clericali quello che si proclama lecito per i settari e per i socialisti!

E allora Carlo IX con la strage degli Ugonotti fece cosa lecita. E allora i principi cristiani facevano cosa lecita adoperando l'inquisizione per snidare e disperdere chi tentava con opposta propaganda di togliere loro la maggioranza del paese. E allora il turco che vieta l'apertura delle scuole; il russo che vieta le pubblicazioni e gli insegnamenti non debitamente controllati, fanno cosa lecita, perché con ciò impediscono venga loro tolta la maggioranza del paese. E allora per chi è al potere è lecita ogni repressione per impedire una qualsiasi propaganda contro, ordinata cioè a conquistare i voti della nazione per conquistare il potere detronizzando chi pel momento vi siede.

Ma questi erano i principi della santa inquisizione; ma questi sono i principi dei forcaioli! Pure con tutta disinvoltura Combes gli invoca e i radicali settari — ai quali si accoppiano i socialisti — con altrettanta disinvoltura lo applaudono e lo approvano.

Uh, sapete sotto quella zimarra di libertà, onde vanno coperti per sedurre le masse, quanta dose inquisitoriale e forcaiola nascondono i settari, i radicali e i socialisti — vale a dire coloro che si spacciano per araldi di nuovi tempi!

Notizie Vaticane

Bioevimento.

Roma, 20 — Stamane il S. Padre ricevette i nepoti del defunto Cardinale Parocchi, i quali gli consegnarono un prezioso Calice lasciato loro in testamento dallo zio.

Cose di Corte e di Governo

Il progetto d'indennità parlamentare.

Roma, 20 — Si prevede che dagli uffici della Camera saranno nominati tutti commissari contrari al progetto d'indennità parlamentare presentato dal gruppo socialista, meno al primo ufficio, dove i membri dell'estrema sono quasi in maggioranza. La Camera accorderà però la presa in considerazione.

I TRE GIUSEPPI

(Nostro dispaccio)

Roma, 20. — (Rufl.) I giornali recano diffusamente la relazione delle feste: il ricevimento a Montecitorio, l'offerta dei doni al vecchio parlamentare, e c'è qualcuno che fa un curioso quadretto dei tre Giuseppe che ora si trovano alla testa del mondo politico italiano; i tre vecchi uomini politici Giuseppe Biancheri, Saracco e Zanardelli. Se volessi dire la mia opinione, la triade non la trovo

omogenea: al carattere, indiscutibilmente mite e conciliante dei due primi, non fa onore la vicinanza del terzo Giuseppe, che omai passerà alla storia delle lacrime d'Italia colla distinta della furia anticlericale. Forse il Fraacassa avrà voluto avvicinare i tre nomi per coprire di penne più belle il suo padrone, e come ingegnosa cortigiana potrà passare, ma a noi, non teneri del resto per nessuno dei tre, preme che tali confusioni non si facciano per le varie distinzioni della storia, che deve marcare secondo verità.

Note e commenti

Il nuovo credo.

L'uomo ha bisogno di avere un credo. Perciò, cacciato dalle scuole il credo cristiano, il governo si è affrettato a introdurre un nuovo credo per riempire il vuoto. E ha introdotto il credo mazziniano. In che consiste?

Cesare Cantù nella sua Cronistoria lo raccoglie in questi sei articoli:

« Credo in Dio e in una legge provvidenziale data da Dio, alla vita, legge di universale progresso non di caduta o di redenzione per via di grazia.

Crediamo nell'unità della legge, per ambedue le manifestazioni della vita, l'individuale e la collettiva.

Nell'immortalità dell'io rivelata innegabilmente dalla tradizione storica, dalla scienza e dalle aspirazioni dell'anima.

Nella libertà, senza cui non possono esistere responsabilità, coscienza e merito di progresso.

Nell'associazione successiva e crescente di tutte le facoltà, di tutte le forze umane, come unico mezzo morale di progresso.

Crediamo quindi nella santa, inesorabile idea del dovere, unica norma della vita: dovere che abbraccia la famiglia, la patria e l'umanità; la famiglia altare della patria, la patria santuario dell'umanità, l'umanità, parte dell'universo e tempio eretto a Dio che lo crea; dovere che comanda di promuovere il progresso altrui perché possa operarsi il proprio e il proprio perché giovi all'altrui ».

Quind'innanzi dunque nelle scuole verrà spiegato questo credo che contiene molti assurdi e molti non sensi, che cozza pur esso contro la presunta scienza positiva — ma che sarà rispettato solo perché ha il pregio di... non essere il credo cristiano!

Dalle suore.

Il marito aveva preparata la dispersione delle suore. Riuscito nell'intento era disceso dal potere glorioso della vittoria. Un anno dopo le congregazioni vengono espulse, le suore ricercate, scacciate, processate come nemiche del paese. Ma frattanto la moglie ammalata. E' necessario il ferro chirurgico e una paziente e lunghissima cura per guarire. Dove trovare la pazienza lunghissima e la cura amorevole? Dalle suore. E il marito affida la moglie alla loro carità. Sembra la tela di un romanzo. Coppée e Bourget potrebbero farlo. E avrebbe un grandissimo merito tra i romanzi: quello di essere basato sulla realtà del momento.

Di fatti, il Gaulois annunzia che la signora Waldeck-Rousseau, moglie dell'ex presidente del Consiglio, autore principale della legge contro le Congregazioni, trovandosi malata e dovendo subire una operazione che richiede cure lunghe e delicate, è andata a rifugiarsi in una casa di salute diretta dalle Agostiniane... Questo il fatto, che non è isolato. Ma quei signori, affetti di monomania antireligiosa, con la stessa destra con la quale firmano doveroso ringraziamento alle suore da cui furono beneficiati, firmano un atto di espulsione contro di loro. Come qualificarli? Sono degni di sprezzo o di compassione? Crediamo di compassione.

Trovata geniale.

Nell'Avanti troviamo il progetto legge che l'Estrema sinistra presenterà alla Camera per istituire la Cassa d'indennità parlamentari. E il modo da essa escogitato è davvero geniale. Basta riportare i due articoli che designano le fonti onde prendere il denaro per la suddetta cassa, per capirlo. L'articolo 1 dice: « Ogni deputato che abbia un reddito imponibile superiore alle lire 3000 annue e non abbia ottenuto un regolare congedo, o che non intervenga alle sedute della Camera, andrà soggetto, per ogni giorno di assenza ingiustificata, ad una ammenda uguale alla centocinquantesima parte del suo reddito imponibile quale risulta dai registri de' tributi. »

L'articolo 2 dice: Per ogni causa trattata da un deputato o da un senatore, in un giorno di seduta del Parlamento, il Presidente della Corte, Tribunale o Giurisdizione amministrativa rispettiva emetterà a favore della Cassa d'indennità parlamentare e contro il deputato o senatore e la parte da esso rappresentata o difesa solidariamente, un'ordinanza di tassa per

una somma uguale a un decimo del compenso e dei diritti, congiuntamente, dovuti per quella causa, secondo le tariffe consuetudinarie o legalmente vigenti.

La somma sarà uguale a due decimi per i deputati e senatori, che nel decennio, abbiano fatto parte del Governo come Ministri o sottosegretari di Stato. — Questi sono i deputati e i senatori alle cui spalle si dovrebbe ingrassare la Cassa. Ma e quei deputati che non hanno un reddito imponibile di tremila lire? Quelli niente; quelli possono andare e venire quando vogliono. E quei deputati, che pur essendo avvocati, non difendono cause perché non trovano un cane che si fidi di loro? Quelli niente; quelli possono a loro benplacito difendere la causa del proletariato. Spieghiamoci.

Dell'Estrema fa parte anche un manipolo di deputati che non ha redditi imponibili e che non difende cause davanti ai magistrati. Quel manipolo, date le tendenze attuali, andrà via via ingrossando. Il manipolo è costituito di quei deputati socialisti, che sono arrivati a scroccare un posto a Montecitorio facendo i ciarlatani, e così che bene servono perciò a volte il partito facendo i propagandisti. Ora che volete di meglio che preparare per costoro una Cassa di indennità coi danari altrui? E presentare una legge per la quale i mulattieri siano sempre — se mai — gli altri, — e mai, in alcun caso, loro? Riflettete un po' su questa legge, e la giudicherete con noi molto geniale.

Eh, quei signori della Estrema hanno sale da vendere!

BIANCHERI

(Nostro dispaccio).

Roma, 20. — (Rufl.) Quel robizzo vecchietto che da cinquanta anni frequenta la Camera italiana, assiduo sempre, col medesimo ardore dei primi anni di mandato legislativo, pronto ad appoggiare tutti i ministeri e specialmente grato a tutti coloro che lo mantengono nell'ambito posto di presidente della Camera, Giuseppe Biancheri ieri non si riconosceva. La gioia e la commozione dell'animo gli traspariva dal volto, l'occhio era raggiante, il portamento insolitamente sostenuto: vedendolo, sarebbe venuto a chinare un sentimento d'invidia, ed io nel vederlo rispondere con tanti inchini e sorrisi agli applausi della Camera intera e alla fragorosa ovazione dei giornalisti, nel vederlo prodigare tanti amabili complimenti a tutti, dalle più eleganti signore delle tribune ai più rumorosi cerberi delle sinistre, non potei a meno di esclamare in cuor mio: ecco un uomo felice e contento, un uomo, un legislatore, che sa trovare la soddisfazione generale e piena anche al di sopra delle ire di parte, malgrado tanti voti incompiuti, a dispetto della marea antisociale che monta minacciosa e gli rumoreggia sotto i piedi... Beato lui!!! Noi altri poveri mortali siamo fatti così: non sappiamo dimenticare i primi entusiasmi dell'età giovane, e se invecchiamo fino all'età di Noè, io credo che al ricordo delle balde imprese d'un tempo ci sentiremmo scossi e ringiovaniti e troveremo tanto di spirito vitale da entusiasmarci...

Ai vecchi patrioti questo fenomeno si è rinnovato e si va rinnovando continuamente: Giuseppe Biancheri poi, quando può sfoderare qualcuna delle vecchie frasi retoriche e ripetere quaicuno dei pistolotti d'un tempo, allora è tutto raioso e contento. Bisognerebbe vederlo all'apertura delle sessioni alla Camera, o in qualche data storica, bisognava vederlo ieri quando ha ricevuto l'omaggio concorde di più che 300 deputati e di tutto il pubblico presente alla seduta.

Dopo tutto non voglio dire che l'omaggio non lo meritasse; Giuseppe Biancheri è un onesto uomo, un sincero patriota che ci ha le sue idee, e sebbene non le abbia potute vedere pienamente tutte realizzate, tuttavia spera ancora, e, se non altro, la sua parte vuol farla in carattere fino all'ultimo anelito. Biancheri non è settario né anticlericale di sentimento, il che a questi lumi di luna, a Montecitorio non è poco davvero.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 20. — Presiede Biancheri. Si annunzia la continuazione del miglioramento di Bovio.

Trattasi una domanda di Santini circa l'arresto nella colonia del Capo del medico italiano Saporiti. Per costui Baccelli afferma essersi fatto quanto si pote.

Quindi il medesimo Santini chiede provvedimenti energici per impedire specialmente l'esodo dei nostri oggetti artistici. Nota che con mezzi clandestini, per milioni e milioni si esportano i nostri migliori oggetti d'arte.

E' indispensabile, è urgente, che si corregga la legislazione vigente. Confida nell'energia del ministro Nasi in nome dell'arte italiana, e a nome della patria invoca da lui provvedimenti, che Roma e l'Italia attendono.

Cortesemente consente in gran parte nelle apprensioni dell'on. Santini. Assicura che il ministero si occupa seriamente della questione e, quando le condizioni parlamentari lo consentiranno, saranno presentati opportuni provvedimenti.

Barnabei, chiamato da vari colleghi a interloquire nella grave questione, se ne è astenuto fin'ora per varie ragioni. Ma, dopo avere conferito col ministro, si è deciso a presentare una mozione in proposito.

Segue la discussione in seconda lettura della riforma giudiziaria.

Del Balzo, segretario, dà lettura della mozione annunciata in principio di seduta, in seguito alla interrogazione Santini: « La Camera invita il governo a sospendere l'andata in vigore dell'articolo 6 della legge 12 Giugno 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e arte, fino a che non vengano introdotte le necessarie modificazioni, intese a salvare il patrimonio archeologico ed artistico della parte che deve assolutamente essere conservata in paese per le esigenze della coltura e del decoro nazionale. Firmati: Barnabei, Santini, Succi, Calissano, Morelli-Gualtierotti, Chimenti, Camera, Celli, Carlo Del Balzo, Rampoldi, Vollaro de Lieto, Cirmeni, Auguglia, Guicciardini. »

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 20 — Presiede Saracco. Ginestrelli presenta una interpellanza per definire la responsabilità dei promotori degli scioperi.

Poi si tratta sulla collezione di quadri ceduta dalla Duchessa di Galliera al municipio di Genova.

Quindi si discute sul progetto dei pubblici servizi.

BOMBA

(Nostro dispaccio)

Roma, 20. — (Rufl.) E' un argomento chiuso ufficialmente, ma non ancora esaurito nella mente di molti usi alle astuzie dell'inglese. Non saremo noi a dare un voto di biasimo all'on. De Marinis per le sue interpellanze in proposito — il dispetto col quale le ha accolte l'on. Zanardelli mostra che avevano un fondo di verità; e vorremmo che i futuri ideali di espansione e di predominio sulla costa africana fossero qualche cosa di più pratico e di meno utopistico: avessero un obiettivo commerciale e non la follia dell'imperialismo, che ci è costata tanti disinganni in altri tempi. In ogni modo la questione è chiusa, salvo a ritornarci sopra quando la cosa sarà matura per le sognate spedizioni di Tripoli. A questo proposito la situazione è immutata: il crollo dello statu quo nei Balcani può aprire la via a mille imprese, per le quali non voglio affatto vaticinare.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I tipografi romani.

Roma, 21 — Il referendum dei tipografi diede il seguente risultato: votanti 1713: favorevoli attuale agitazione 1696; contrari 13; schede bianche 4.

In via Venti Settembre furono arrestati sei scioperanti. Pare che volessero controllare chi lavorava presso una tipografia.

Agricoltura e commercio

La decade agraria

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Marzo: nell'Italia il tempo si è mantenuto asciutto anche di questa decade, ma benché la prolungata siccità cominci ad impensierire, e il frumento e i pascoli abbiano bisogno di acqua, le condizioni della campagna sono sempre buone, grazie anche alle abbondanti brinate notturne che non permettono uno sviluppo eccessivo della vegetazione. Nel resto della penisola e nelle isole è venuta la pioggia desiderata, e neppure i lavori agricoli ne hanno sofferto qualche interruzione, se ne sono giovati assai i seminati di grano e le foraggere, ed il vantaggio sarà ancora maggiore ove segua adesso un periodo di bel tempo, di cui si ha bisogno per i lavori preparatori delle semine primaverili, la pioggia è stata qua e là accompagnata da qualche grandinata ma con danni assai lievi.

Il movimento della popolazione IN ITALIA

Nell'ultimo fascicolo dell'Economiste Française il Leroy Beaulieu esamina i risultati dell'ultimo censimento in Italia e ne deduce i seguenti corollari.

Anzitutto egli constata una diminuzione nella natività pararella a una diminuzione di mortalità e di matrimoni. Per rendersene conto esatto egli riproduce le medie annuali dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante i tre primi e i tre ultimi anni dell'ultimo ventennio. Media annua per 1000 abitanti:

	1881-1883	1898-1900
Matrimoni	8.00	7.13
Nascite	37.50	33.46
Morti	27.60	22.87

I tre elementi demografici hanno tutti ripiegato; per i matrimoni e le nascite questo ripiegamento presenta un parallelismo notevole; gli uni e le altre sono diminuiti; per la mortalità la diminuzione è stata più accentuata ancora. Così sebbene le natività sia sensibilmente minore di venti anni fa, la popolazione aumenta più rapidamente ora che non allora; l'eccedenza delle nascite sui morti, che non era di 9,9 per mille abitanti nel 1881-1883, è stata di 10,6 per mille nel 1898-1900.

Ciò premesso, l'Economiste pubblica un prospetto delle percentuali di nascite, morti e matrimoni per ogni mille abitanti, distinto per regioni, e ne trae le seguenti deduzioni:

Anzitutto il rapporto, naturale del resto, che passa fra nascite e matrimoni. Questi sono relativamente scarsi in Piemonte e Liguria ed anche la natività vi è più debole; invece essa è alta negli Abruzzi, Calabria, Basilicata e Puglia; è mediocre nelle altre regioni. Ma la media delle nascite non dipende soltanto dai matrimoni e la prova ne è che la Francia dove la natività è bassa, ha una nuzialità più elevata dell'Italia.

Anche nella stessa Italia, del resto, le sette regioni Lazio, Toscana, Umbria, Sardegna, Emilia, Marche e Veneto, dove la proporzione dei matrimoni alla popolazione è quasi identica, hanno una natività molto variabile da 30,6 a 30,9; invece Basilicata e Puglia che hanno una natività quasi uguale (38,4 e 39,3) hanno una nuzialità molto differente (8,4 e 7,5).

Fra natività e mortalità esiste pure un certo rapporto: le otto regioni ove la natività è inferiore alla media generale del Regno, hanno tutte una mortalità inferiore alla media, ad eccezione della Sardegna; le otto regioni che hanno una natività superiore hanno pure, meno il veneto, una mortalità superiore.

Ciò è senza dubbio dovuto almeno in gran parte, alla morte che colpisce in maggior numero i fanciulli in tenera età.

Ma ciò che soprattutto risulta all'evidenza dal prospetto accennato più sopra, è che le regioni dove la natività è più debole, sono quelle dove la popolazione è più agitata.

Ciò di cui va data lode all'Italia è la diminuzione della mortalità, segno evidente delle migliorate condizioni igieniche.

La mortalità francese è eccessiva: durante gli ultimi dieci anni ha sorpassato fi 21 per mille. « Generalmente si crede, conclude il Leroy Beaulieu, che l'Italia sia più addietro di noi, e invece, con molti più fanciulli e con alcune plaghe molto più insalubri delle nostre, essa ha una mortalità appena di un decimo superiore alla nostra che minaccia di salire ancora. E' scandaloso che l'insieme della mortalità in Francia sia superiore a quella della Liguria, del Veneto, del Piemonte della Toscana e di Roma. » E con questa constatazione lusinghiera per noi, facciamo punto.

Cose che essi non contano

Leggiamo nella Voce della verità:

L'on. Cicconti, a nome dell'Estrema Sinistra, presentò alla Camera dei deputati un paio di disegni di legge sul reclutamento dell'esercito e per una diminuzione delle spese militari.

Tutto ciò era per riacquistare un pochino del prestigio perduto durante la discussione della nota mozione contro le spese militari, che riuscì disastrosa per l'Estrema Sinistra.

Presentati i progetti di legge, l'Estre-

ma si preparava a combattere, magari negli uffici, ma avvenne il curioso caso che proprio in quel giorno, forse fidandosi troppo l'uno dell'altro, non si trovò alcuno dei proponenti negli uffici, in modo che riuscirono eletti tutti commissari contrari, senza neppure uno straccetto di commissario favorevole...

Saputosi questo splendido risultato, fu fra gli « estremi » un accusarsi a vicenda del fiasco fatto: però al male non c'era oramai rimedio, e si dovette pensare al salvataggio. Questo fu creduto trovato dal Cicchetti con un « rampino » uso « paglietta ». Si attaccò infatti al non essere stati distribuiti stampati i disegni di legge, mentre erano conoscibilissimi da tutti, e la mancata stampa era dipesa dallo sciopero dei tipografi.

L'Estrema presentò nientemeno che una mozione in proposito, sperando di fare, in mancanza di altro, un po' di chiasso: ma si trovarono in pochi: tanto che, per salvarsi dalla cattiva figura, l'on. Cicchetti ritirò in principio di seduta la sua mozione.

Pare che la riduzione delle spese militari si dovrà aspettare ancora per un pezzo, specie se deve venire dall'Estrema Sinistra...

Trionfi di Chamberlain

Londra, 20. — Chamberlain si è recato oggi alla Guild hall a ricevere l'indirizzo di omaggio della corporazione dei mercanti. Lungo l'itinerario, malgrado il tempo freddo e coperto, si trovava grande folla che salutò Chamberlain con vivissimi applausi. Chamberlain giunse alla Guild hall alle 12.25; l'indirizzo fu letto nella sala Gotica fra grandi applausi.

Chamberlain rispose ringraziando. Alle ore 1.30 Chamberlain in carrozza dorata di gran galleria col lord Mayor si recò alla Mansion House ove vi fu un banchetto in suo onore; vi assistevano Balfour e quasi tutti i ministri, autorità e notabilità. Anche Marconi vi era invitato.

Notizie italiane

Il microbo della rabbia non scoperto.

Torino, 20. — Il prof. Abba riferì alla Accademia di medicina, a nome anche del dott. Bertarelli, intorno alle esperienze pratiche da essi fatte circa l'annunciata scoperta del microbo della rabbia per parte del dott. Levy di Pavia.

Il risultato di queste esperienze escluderebbe che quel microbo possa dirsi scoperto.

Notizie estere

Un pranzo di Lanza in onore dell'Imperatore.

Berlino, 20. — Al pranzo offerto in onore di Lanza in onore dell'imperatore intervennero fra altri, gli ufficiali dei reggimenti dei quali il Re d'Italia è capo e il personale dell'ambasciata italiana.

Dimostrazione studentesca per Kossuth.

Budapest, 20. — In occasione all'anniversario della morte di Kossuth un migliaio di studenti fecero una dimostrazione nelle vie recandosi poscia all'Università, ove issarono la bandiera nera e fecero cessare le lezioni. I dimostranti si recarono anche alla scuola politecnica dove fecero pure cessare le lezioni ed issarono un'altra bandiera nera. Furono lanciati sassi contro gli agenti di polizia. Un ispettore fu gravemente ferito. Cinque arresti.

Disgrazia su un lavoro minerario.

Campiglia Marittima, 20. — Nelle miniere Etruscan-Mines alcuni vagoncini, carichi di minerali, precipitarono nel viadotto causa la rottura di un freno. Un operaio rimase ucciso.

Echi della questione venezuelana.

Washington, 20. — La Banca Seligman si proporrà di anticipare a Castro i fondi per pagare tutti i debiti del Venezuela. Il rimborso si farebbe poi mediante un prelievo del 40 0/0 sulle dogane dei principali posti venezuelani.

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

Devillard insegnò ciò che sapeva, il gusto naturale della allieva fece il resto. Si cercò da tutti di renderle la vita così dolce, che essa non pensò neppure ad abbandonare il melanconico recinto dei Tristi. Essa aveva suo padre in conto del migliore dei padri, stimava Devillard come il più perfetto degli amici, Giovanna il modello delle serve; essa li amava e ne era grandemente riamata. Mano mano ch'ella cresceva negli anni veniva meglio comprendendo il senso di questa parola « morire »; continuò le visite alla tomba di sua madre; ma essa guardava ormai più il cielo che quella fredda e muta pietra sepolcrale. Perduta la madre, tutto l'affetto del padre, l'amicizia del dottore, la devozione di Giovanna non bastavano a riempire quel vuoto che essa sentiva pensando come trovavasi privata di quell'affezione materna che figuravasi così dolce, così ardente, e sopra il suo viso, come nel fondo dell'anima, restò una melanconia che la rendeva più commovente.

Giovanna aveva grandemente raccomandato di non pronunziare mai il nome di Madama Daumezan alla presenza di suo padre, e la giovanetta si rifiutava spesso di questa privazione ragionandone colla vecchia serva.

— Mia madre era bella? domandolle

Le chiassate studentesche

Roma, 20. — Gli studenti secondari, divisi in gruppi, si recarono schiamazzando presso gli Istituti per far sospendere le lezioni. Gli agenti della pubblica forza protestarono gli Istituti. Gli studenti lanciarono sassi e rupeper parecchi vetri. Operarono molti arresti. Gli studenti si riunirono poi in comizio e deliberarono di proseguire nello sciopero e di indire un comizio fra padri di famiglia.

L'agitazione studentesca continua estesa; gli studenti scioperano in molte città. Qua e là avverranno degli incidenti. Ma noi sopprimiamo i relativi telegrammi, perchè una troppo lunga litania.

PICCOLE NOTE

Una nuova funzione dei Comizi.

Ieri nella sala del Consiglio comunale di Pisa, gentilmente concessa, ebbe luogo un comizio, al quale intervennero le autorità ed i medici, per discutere circa i mezzi atti a combattere quella terribile malattia che è la tubercolosi.

Ecco un orizzonte nuovo che si apre nei Comizi. Il partito socialista ha già deliberato di tenerne parecchi in questo senso. E quanto prima si comincerà un'agitazione contro la influenza. Chissà che certe malattie le quali ancora non vogliono piegarsi alla scienza dei dotti ammufliti, non si pieghino di fronte alla coscienza popolare che si manifesta!

Le solite.

Scrivono alla Provincia di Modena: « Mi scrivono da Montale che colà si è costituita una cooperativa di consumo a base socialista per favorire, dicono, la classe povera. Or bene, sapete a quanto si vende il pane di fiore di farina? A un soldo il pane, sta benissimo. Ma sapete, pesandolo, quanto viene a costare? Dagli ottanta ai cento franchi al quintale, dagli 80 centesimi al franco per ogni chilo. Una bagattella, come vedete. Provare per credere ».

Quello sì, gli altri no.

L'on. Poli — coinvolto in certi affari finanziari punto onorevole — dovrà comparire davanti ai magistrati, perchè la Commissione e quindi la Camera accordano ai magistrati di procedere contro di lui. Ora il radicale-ministeriale Fracassa, parlando di tale autorizzazione, scrive:

« Finché al governo rimangono questi galantuomini, si può vivere tranquilli che la giustizia non subirà mai né una offesa né un ritardo, e che non si perpetreranno mai salvataggi di nessuna specie... Ora l'on. Poli vada innanzi ai suoi giudici e dimostri — come sinceramente gli auguriamo possa ottenere — di non aver contribuito a fare dei suoi azionisti i colleghi in povertà di quel gaz povero che aveva preso ad amministrare. E sia sempre così. Dio voglia che tutti i processi possano giustamente finire con una assoluzione. Ma, dove sorga una accusa, non se ne risparmi mai uno! »

Mai uno! Ma se poco fa si sono risparmiati una decina di deputati in una sol volta, plaudente o consenziente Fracassa?

Le loro gesta.

Leggiamo nel Gazzettino: « A Pieve di Cento in una funzione religiosa suonava la musica del paese. Si organizzò una contro dimostrazione, si chiese l'inno di Garibaldi e i musicanti si rifiutarono. Allora avvenne un tafferuglio, con grida, fischi assordanti tanto che dovette intervenire la forza per evitare di peggio ».

Dunque, abbiamo una funzione religiosa, che si capisce essere stata quella di S. Giuseppe. Durante la festa, come si usa anche da noi, suonava la banda del paese. Fin qui nulla di stragante. Ma ecco che... si organizza una contro dimostrazione, ecc.

Le solite gesta degli anticlericali... provocati, beninteso!

un giorno.

— Sì, rispose Giovanna, ma non come voi.

— Forse mia madre era di carnagione bruna, con occhi neri...

— Sì, due occhi neri come il carbone; una carnagione color di latte, denti bianchi... Ringrazio il Signore, madamigella, che voi rassomigliate a vostro padre!

— E perchè, Giovanna?

— Perché se voi foste come vostra madre...

— Potrei morire come ha fatto essa, ecco ciò che tu pensi... e tu non vuoi che io muoia... Ma come può darsi che non esista qui nessun ritratto di lei?

— Ve n'era uno.

— Che ne hanno fatto?

— E' stato distrutto.

— E perchè?

— La sua vista ravvivava di troppo le sofferenze di vostro padre.

— Capisco; ma tu Giovanna non hai conservato nulla di lei, neppure un giniglio?

— Niente, rispose seccamente la serva.

— Mia madre era di temperamento allegro?

— Essa amava le acconciature, le feste, i balli: vostro padre era debole, cedeva ai capricci di lei... quando la signora abbandonò la casa, io mandai ad un ospizio tutto ciò che le aveva appartenuto... Vi basta ancora?

Dionisia, che teneva la testa reclinata sopra il seno, levò gli occhi sopra Giovanna e restò attonita alla vista dell'atte-

Un grave scandalo.

I giornali hanno da Roma questa appetitosa notizia:

« Ieri all'Istituto massimo, durante l'ora della ricreazione il dodicenne Guido Ferri da San Benedetto del Tronto, venne ferito in rissa per futili motivi dal compagno Carlo Caterini che gli produsse una forte confusione alla testa. Il Ferri fu portato all'ospedale. L'Istituto è retto dai padri gesuiti ».

Lo scandalo gravissimo consiste nell'essere l'istituto « retto da gesuiti ». Se si fossero magari massacrati in un altro istituto, non sarebbe stata meraviglia!

Antecipati infanticidi

(INTERMEZZO).

Dopo alcuni giorni di forzato riposo, prendo l'ordinaria mia occupazione di girovago. Passando di paese in paese, sempre curioso di conoscere gli usi e costumi, più o meno buoni, del nostro Friuli, vengo a conoscenza d'un fatto degno d'essere esposto alla pubblica esecrazione, fatto al quale dovrebbero pensare seriamente i nostri buoni legislatori che pur si vantano tanto civili ed umanitari.

Ai balli, o meglio a certe orgie del non lontano carnevale, parteciparono in più luoghi non solo le smorfose giovanotte, anelanti d'un partito, ma anche le già unite in matrimonio e per giunta qualcuna in stato interessante. Al conoscer questo rimasi addirittura raccapricciato, pensando a quanto udii viaggiando, or non è molto, da un dottissimo igienista.

Una donna in stato interessante, diceva egli, deve seguire una vita regolata, tranquilla; deve evitare i rapidi cambiamenti di temperatura, respirare aria pura e temperata; le è poi proibitissimo il cavalcare, il viaggiare in carri e carrozze per vie sassose; deve assolutamente guardarsi dai salti e dalle corse, e si potrebbero accusare come rei di anticipati infanticidi, quelle che frequentassero le danze. Così quel chiarissimo igienista. Or bene, se una sciagurata per nascondere il suo delitto, toglie la vita al frutto delle sue viscere, il pubblico pieno d'un giusto sdegno, l'espone all'esecuzione di tutti, e la legge, come rea di crimina, giustamente la manda alla galera; ma leggete pure tutti i codici delle nazioni che si vantano civili ed umanitarie, e non troverete una sola linea per impedire questi anticipati infanticidi; anzi osservo che quando i ministri di quella chiesa che in tutto è maestra sapientissima e provvidentissima, in nome della moralità cristiana, della civiltà, della pubblica salute e dell'umanità, cercano in tutti i mezzi d'impedire certi avanzzi di paganesimo, causa di tanti danni morali, fisici, economici e perfino di anticipati infanticidi, vengono trattati da retrogradi, da oscurantisti, da scimmuniti e chi più ne ha più ne mette, se pur non si assaliscono nelle proprie abitazioni, e ciò già s'intende in nome sempre della civiltà, della libertà e del progresso. Povera civiltà! Sciagurato progresso! Infelice umanità!...

Il Girovago.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

19 marzo.

La mostra agraria.

Merita proprio esser visitata la mostra agraria che con proprietà e ricchezza apprezzabili è aperta qui per questo scorcio di mese. Il bravo agricoltore può imparare se non altro a quanto arriva il progresso della razionale coltura delle terre. Faccio un corto cenno di rassegna e ri-

razione del volto della serva. Gli occhi sfavillavano, la bocca era stranamente contratta, la rugosa sua fronte facevasi minacciosa, tremante la voce.

« Ciascuna delle vostre domande è una ferita al cuore di una donna che ha veduto nascere vostro padre... oggi vostra parola intorno a questo soggetto è per me uno strazio... lo ho pianto tanto quanto vostro padre allorché vegliava accanto alla vostra culla... Non m'interrogate, è questa la sola prova di riconoscenza che vi domando. »

— E che, Giovanna, tu mi stimi dunque ingrata?

— No, io vi compiangio e vi amo...

Dionisia si gettò fra le braccia della serva e da questo giorno parlò meno di sua madre senza cessare di pensarvi tanto e forse più di prima.

La povera giovanetta, forse per tentar di supplire a ciò che le mancava, si appassionò per lo studio. Incoraggiata da suo padre e da Devillard, fece dei progressi inattesi, e i due maestri andavano superbi della loro allieva.

Dionisia rassetta l'erbario di suo padre, vegliava per impedire che gli insetti non guastassero la collezione di Daumezan o le rarità botaniche inviategli dagli amici. Quanto il dotto collezionista riceveva piante rare dall'Africa, dalle Indie o dal nord dell'Europa, non era mai che la giovanetta cedesse ad altri il piacere di classare quei tesori. Daumezan stavala osservando e ora contestava, ora applaudiva, ora la corregeva, e talvolta

vedo le botti di minuscola e grandiosa capacità della ditta Wallusching di Cologniano; poi le pompe ed altri attrezzi dei bravi Savoia di Codroipo; l'intraprendente Bale et Edward di Milano, quel Deering le molte rappresentate dal nostro Scholl, che raggruppa così quanto offre l'industria nel genere. Vedi una trebbiatrice modello con una elegante locomobile, vedi una perfezionata trincia ed imbulla foraggi. Lo stabilimento Sordi ha esposto un macchinario per caseificio a vapore con ogni accessorio; ne cura l'andamento il sig. Ernesto Brunetta di Prata, proprietario di rinomata latteria.

Oggi la mostra fu poco frequentata, forse per la principal causa che gli stabilimenti lavoravano.

A Villa Revedolè vi fu il tiro al piccione con discreto concorso di amatori di quel genere di sport poco generoso.

Domenica vi saranno le progettate feste e ritenisi che chiameranno gente.

Nei giorni 22-23 e 24 vi saranno le prove delle macchine.

La festa di San Giuseppe.

Oggi festa di San Giuseppe, Patrono della Chiesa, fu profanata da parte di tanti stabilimenti che continuarono a lavorare.

Del resto Pordenone cattolica si è affermata tale con edificante concorso alla S. Messa ed alle funzioni.

Lo stabilimento Hamman in seguito a dimanda del presidente dell'Unione cattolica, sezione cotonieri, ha lasciata libera agli operai ed operaie di cessare il lavoro alle undici di mattina perchè avessero tempo di ascoltare la Messa ultima, ciò che i cattolici fecero compatti.

Teatrino.

Anche stasera il teatrino ha agito dinanzi a scelto numero di signore che approvarono con soddisfazione l'opera della nostra sezione giovani.

San Daniele

20 marzo.

Peggio che luciole per lanternare.

Mercoledì 18, giorno di fiera, sulla piazza dei grani i RR. Carabinieri hanno intimato il sequestro di vari sacchi di semenza a Toniutti Giovanni detto Chiapolin di Ragogna, il quale poscia colla moglie fu arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria. I sacchi passarono poi alla Pretura. Contengono semenza di erba medica di una apparenza attraente, ma di origine minerale: in buona parte quella semenza è una fina sabbia gialla che l'Amico del Contadino in un suo numero mettendo in guardia i compratori inesperti della perfida frode, chiama mai nass e dice proveniente dal letto del fiume Flambro di Lombardia. Altri sacchi della tal semenza-sabbia ancora pura furono sequestrati al Chiapolin a Ragogna, in altri magazzini, giacchè il suddetto è commerciante, di granaglie, ed alla stazione del tram. Al dunque? E' in piedi una vasta industria di truffatori cominciando da coloro che pescano in quel fiume quella bionda sabbia che fin ad oggi nelle mani di loro novelli Mida, si muoveva in oro. Tale il brutto fatto che diede argomento a mille commenti, e parlari: ora aspettiamo giustizia.

della.

Codroipo

19 marzo

Il ventiquantesimo anniversario della S. O.

Il discorso del dep. Luzzatto.

L'on. Riccardo Luzzatto arrivò a Codroipo coi treno delle 14 per assistere, come vi ho scritto, al banchetto della Società operaia di qui, che oggi festeggia il 25.° anniversario di sua fondazione. Erano ad attenderlo alla Stazione il presidente della Società operaia e della Unione Esercenti ed Industriali del distretto di Codroipo. Accompagnato dalla banda e seguito da numeroso popolo si recò all'Albergo Roma dove gli fu offerto un vermouth d'onore. Verso le 15 e mezzo uscì dall'albergo per portarsi alla sede della Società Esercenti, dove il Consiglio d'amministrazione fece presente all'onorevole alcuni bisogni della classe esercenti ed industriali, perchè egli si prestasse in loro favore. Alle ore 17 tutti si portarono nel-

la motteggiava piacevolmente chiamandola madamigella Linneo.

Spesso avveniva che la giovanetta si contristasse di non poter vedere altro che disseccati e pressoché irriconoscibili quei fiori che dovean essere tanto vaghi ed olezzanti sotto la rugiada e gli splendidi raggi solari della lor terra nata; allora il dottore faceva spallucce, ma qualche giorno dopo ritornava portando il fiore ottenuto per un miracolo di abilità botanica, o gli acquerelli di quei fiori, dipinti nei paesi stesso in cui piace al Signore di farli nascere.

Dionisia ne faceva gran festa e diffondeva in mille ringraziamenti.

Daumezan non amava più altro nel mondo che lo studio e Dionisia; il dottore la sorvegliava e l'amava come una figlia e nel suo testamento l'aveva già istituita sua unica erede.

Giovanna stessa, Giovanna che metteva regolarmente in disparte il suo salario, pregò un notaio che volesse redigere un atto per mezzo del quale la cara fanciulla godesse il frutto delle fatiche della povera serva.

Dionisia era in famiglia come il centro di gravità, tutto era per essa, tutto s'aggravava attorno ad essa.

Daumezan, chiuso dal proprio dolore in una volontaria solitudine dalla quale aveva risoluto di non mai più uscire, si gettò alla scienza con un trasporto disperato. Quest'uomo pieno d'ingegno, al quale le fatiche del professorato avrebbero senza dubbio segnato certi confini,

l'aula superiore delle nostre scuole elementari dov'erano preparate le tavole del banchetto, servito inappuntabilmente dal sig. Arturo Natali, Verano più di cento coperti. Durante il banchetto il sig. Daniele Moro, presidente della Società operaia, ricordò con belle parole il primo convegno e banchetto tenuto or sono venticinque anni nel di della fondazione del Sodalizio operaio e quindi brindò all'on. Riccardo Luzzatto che si degno prender parte alla genial festa. Il presidente della Società operaia di S. Daniele, portò il saluto di quella Società e brindò augurando un avvenire sempre più prospero alla Società di mutuo soccorso di Codroipo. Si alzò poscia l'on. Luzzatto che rispose ringraziando e brindando esso pure alla Società operaia, alla cittadinanza di Codroipo ed agli amici convenuti da S. Daniele, Bertolo e d'altri paesi e venne a parlare delle Case operaie. Dare un sunto del discorso dell'on. deputato sarebbe cosa lunga. Egli, dopo aver dimostrato che è nei diritti dell'uomo, l'aver un ricovero decente per sé e la famiglia, lamentò come pur troppo, sia nelle città come nelle campagne le abitazioni della povera gente molte volte siano pessime, specialmente in certi paesi. Ma come fare a provvedere d'un tratto a tanti inconvenienti? Problema davvero di difficile soluzione. Ma pur qualche cosa bisogna fare. Tre sono i sistemi coi quali oggi si tenta arrivare alla vagheggiata fabbricazione delle Case operaie: municipalizzazione cioè fabbrica di case operaie da parte dei municipii; iniziativa privata aiutata e facilitata dal governo e municipii; creazione di enti morali sovvenzionati da Istituti di Credito.

L'on. conferenziere analizzò uno per uno i detti sistemi facendo rilevare da una parte il lato buono e dall'altra le difficoltà ed inconvenienti di ciascun sistema. L'oratore fu più volte applaudito. Anche il presidente dell'Unione esercenti ringraziò brindando all'on. ospite. Il dott. L. Ciani, presidente del Circolo agricolo di Codroipo, si rivolse all'on. Luzzatto perchè egli si prestasse per ottenere la diminuzione delle tariffe ferroviarie per quanto concerne il trasporto di concimi ed altre materie utili per l'agricoltura. L'onorevole prese di nuovo la parola e disse lieto che il sig. Ciani gli abbia dato occasione di accennare a due importanti questioni che ora agitano il nostro mondo politico: le tariffe ferroviarie ed i trattati di commercio. E qui l'on. con vera competenza, con parola chiara e facile parlò delle questioni succennate dimostrando nello stesso tempo che causa la nostra legislazione molto poco si può ottenere di quello che il dott. Ciani domanda insino alla scadenza delle convenzioni ferroviarie. E siccome vi sono degli eminenti uomini politici che sarebbero contrari all'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato, egli propose di promuovere nella pubblica opinione un'agitazione in favore di detta assunzione perchè solo allora si potranno avere quei vantaggi che il sig. Ciani domanda. Durante il banchetto suonava la banda. Venne applaudita la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

L'on. Luzzatto partì col diretto delle ore 20 e 3/4.

Civiale

20 marzo.

Furto.

Ieri notte ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento dell'imposte esterne e rottura dei vetri nel negozio d'orologi Aviano, nei pressi del Duomo ed asportarono orologi e catene, per un valore, dicesi, di un migliaio di lire. Questo fatto, unito all'altro recente del furto alla Madonna di Monte desta impressione; poiché dopo l'arresto della banda di ladri avvenuta l'anno decorso non si era verificata una frequenza di furti come in questi giorni.

Tarcento

20 marzo.

Per gli emigranti.

Ricorrendo ieri la festa di S. Giuseppe patrono degli operai cristiani, per iniziativa del nostro santissimo parroco M. R. D. Leonardo Sbalet, si tenne nella nostra chiesa una solenne funzione a pro degli emigranti.

A metà della messa salì sul pergamo una volta libero di se stesso sorpassò di gran lunga quanto l'amico suo se ne attendeva. Egli intraprese lavori colossali, e tutti si domandavano come mai si trovasse il tempo necessario; Ma Damezan non dormiva più ed aveva bisogno di obliare. Spento era in lui l'orgoglio e la rapida fase di sua vita, nella quale vagheggiava, di conquistarsi un po' di gloria, sparì colla perdita della sua donna.

Prima di tanta luttura egli pensava che essa andrebbe altera del nome e della fama che egli sarebbe acquistata, e che i trionfi che riporterebbe sarebbero stati a lei tanto cari.

Quando sparve la causa principale della sua ambizione, Ocorato Daumezan non cercò altro che la scienza per la scienza.

Lo studio conduce alle scoperte, ai perfezionamenti, alle innovazioni; questi progressi non appartengono solo allo studioso, ma son pur dovuti alla società che ne trae profitto.

Daumezan che indagava molto, sovente trovava. Egli si credette in dovere di mandare a Parigi i suoi lavori, le sue memorie. Le sue invenzioni furono di molto lusingate a chi le mise in opera e le sue combinazioni chimiche arricchirono parecchi abili industriali. Daumezan non si diede mai pensiero alcuno del valor materiale delle sue intellettuali fatiche, e se talvolta venivagli decretato un premio in denaro, ei se ne serviva per comprare nuovi strumenti e nuovi libri.

(Continua)

il valente cappellano della B. V. del Carmine D. Valentino Venturini, il quale con eloquente parola tenne agli emigranti che gremivano la chiesa, una bellissima predica, esaltando la virtù di S. Giuseppe come sposo, come padre e come operaio, concludendo il saluto d'addio, del parroco e dei preti del paese, agli emigranti che vanno in cerca d'un pane per il mondo, incitandoli a seguire le pratiche della virtù e a non prestare ascolto alle lusinghiere quanto fallaci proposte di coloro che chiamandosi amici dell'operaio cercano di traviarlo e di condurlo sulla via del male e della infelicità. Propose loro di tenere invece sempre davanti agli occhi la radiosa figura di S. Giuseppe e di tenerlo come guida di tutte le azioni quotidiane.

Verso le 2 nel locale della scuola comunale tenne seduta anche il Segretario d'Emigrazione. Assistevano alla conferenza, tenuta dal medico del paese, circa una sessantina di persone. Raccomandò il giornale edito dal Segretariato *l'Emigrante*; raccomandò agli operai di fare un contratto in iscritto fra loro e l'imprenditore e passò quindi alla nomina dei corrispondenti. Si elessero due o tre per paese del circondario.

Chiusaforte

Il teatrino.

A dispetto di Sua Eccellenza Ferdinando Martini, già compositore di celebri commedie, non meno che celebre deplorato in più celebri gesta... bancarie, attuale viceré dell'Eritrea felice, il quale nel suo libro *Sul teatro* dichiara di non credere a una missione educativa del teatro, io sono persuaso che tanto drammi, come farse, come tragedie, possano produr sugli uditori effetti buoni o cattivi, cioè ho fede nella loro succennata missione educativa. In questa convinzione mi ha rafforzato il fatto di essermi trovato ieri sera alla seconda rappresentazione data qui a Chiusaforte da alcuni bravi ragazzi istruiti con grande pazienza ed amore dall'amico Don Giacomo Solari.

Il vero che siamo ancora agli inizi, che queste due rappresentazioni non significano altro che un esperimento, esperimento riuscito e che da modo di sperare che un'altro anno le cose assumeranno una fase più netta e decisa quando cioè si potrà realizzare il sogno di aver una sala più vasta onde accogliere tutti quei tanti che ieri sera dovettero rassegnarsi a presenziare lo spettacolo dalla strada.

Si rappresentarono le due farse «Chi la fa l'aspetta» e «I tre bravi» cosine brevi ma piene di sale e che strapparono applausi e approvazioni senza fine da quei miei vicini che forse un po' troppo ingenuamente e liberamente, esplicavano i loro vergini sentimenti. Breve: mi congratulo vivamente coll'ottimo *Elio Gulleri* che da anni non si stanca di far attiva propaganda pro teatro educativo popolare. Dopo tutto l'azione cattolica non rifiuta questo contributo — almeno indiretto — all'educazione civile del nostro buon popolo.

Ampezzo

20 marzo.

Di questi giorni è giunto qui un atto prefettizio annullante la deliberazione del Consiglio, di cui a suo tempo parlò il *Crociato*, per la quale veniva respinta l'istanza dei capifamiglia chiedenti l'istruzione religiosa nelle scuole. Così fu riconosciuta la perfetta legalità dell'istanza medesima. E questa certo per Ampezzo una buona notizia.

Domani grande rappresentazione della nostra filodrammatica. Vi si daranno *I due sergenti*. Si prevede esito splendido.

Travesio

20 marzo.

Vecchio travolto da una osarretta.

Oggi mattina certo Monasso Lorenzo d'anni 88 fu travolto accidentalmente, vicino alla chiesa di S. Pietro, dalla carretta di certo Braida Fortunato Bigau. Il povero vecchio riportò una frattura al cranio e altre ferite.

I dottori Salmoni di Spilimbergo e Manzini di Castelnuovo, che prestarono le prime cure, riservarono il giudizio.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine, including temperature, wind, and humidity readings for the dates 20-3-1908.

DIARIO SACRO.

Domenica 22, Cat. Tieschi. Lunedì 23, s. Felice m. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 23, Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone.

Exequatur.

Con regio decreto 5 corrente venne concesso il regio «exequatur» alla nomina del sacerdote don Giuseppe Bulfoni, a parroco di Buia, fatto con bolla pontificia il 23 ottobre 1902.

Consiglio comunale.

Questa sera terrà seduta il Consiglio comunale coll'ordine del giorno da noi tempo fa pubblicato.

Ricordiamo

che domani, alle ore 14, il prof. Nazzeno Pierpaoli terrà al Minerva l'annunziata conferenza sulla telegrafia senza fili, corredandola di esperimenti pratici. Niuno perda l'occasione di conoscere la più strabiliante scoperta del secolo fatta da Guglielmo Marconi.

I prezzi sono gli ordinari: ingresso; lire 1, studenti muniti di tessera, militari di bassa forza e ragazzi cent. 50, palchi lire 3,00 loggione cent. 30.

I biglietti d'ingresso si vendono presso il Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta n. 9, presso le Redazioni dei giornali quotidiani cittadini e presso i negozi: Barduseo in Mercatovecchio, Gambierasi in Via Cavour, Patronato in Via della Posta ed E. Mason in Piazza S. Giacomo. Palchi, scanni, e poltrone, sono vendibili al camerino del Teatro Minerva dalle 11 alle 14.

La ineffabile X.

Ricordate? La X che da s. Daniele manda quelle corrispondenze allo scopo di gabellare la buona fede del Friuli, che le pubblica, e la buona fede del pubblico che le legge, giovedì 12 corrente mese faceva pubblicare nel Friuli:

«Egregio sig. Direttore,

Il *Crociato* mi attacca personalmente e violentemente per un articolo da me pubblicato sul Friuli.

Credo che la migliore risposta sia una querela che vado a presentare al Procuratore del Re.

Dite; leggendo quei due periodi chi potrebbe solo pensare che la X non fosse realmente «andata» a presentare al Procuratore del Re la querela? Nessuno, nemmeno noi. Perché burlarsi fino a quel segno del giornale e del pubblico pare proprio impossibile. Eppure la X fa anche l'impossibile. Essa annunzia al direttore di un giornale e al pubblico con grande solennità, che... va, e... non va. Tanto è abituata a turpitarci! E di ciò prendiamo atto, per ritornarvi su quando a quando.

Conferenza scientifica.

Il sig. Lazzarini Alfredo, per iniziativa del Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine terrà una pubblica conferenza sul tema: *Mondo sotterraneo*.

Esposizione.

Nicorea di alloggi.

Si rende noto che presso il Comitato per gli alloggi, che ha la sua sede alla Camera di Commercio, si ricevono le iscrizioni per le camere da affittarsi durante l'Esposizione regionale (agosto-settembre).

Chi intende di affittare delle stanze, all'atto dell'iscrizione, dovrà indicare il prezzo per persona e per notte.

Fiera di vini.

La fiera dei vini, promette, a differenza delle altre volte, di riuscire splendidamente. Concorsero ormai una cinquantina di produttori, e nuove adesioni s'aspettano giorno per giorno. La fiera si terrà nelle aule dell'edificio scolastico.

Teatro di varietà.

Oggi venne firmato il contratto con l'imprenditore del teatro del Lido, di Venezia per il teatrino di varietà che si terrà nel recinto dell'Esposizione.

Gli artisti saranno i medesimi che recitarono al Lido, e lo spettacolo varierà ogni settimana.

Sarà un buon anno?

E' in primavera che l'agricoltore, disodando il terreno, putando le viti o seminando, rumina tra sé o con altri si cambia questa domanda: Sarà un buon anno? E vuol dire che tutti i suoi sudori, tutte le sue fatiche sono legate ad un filo di speranza, filo che potrebbe venir rotto.

Avvece certamente un buon anno sarà questo per il vincitore del grande premio dell'Esposizione Regionale di Udine.

Sono ormai in vendita (e come sono ricercati!) i biglietti di questa lotteria; uno di questi vincerà una colonia completa nelle vicinanze di Udine composta di casa e campi ovvero ventimila lire sonanti. Ventimila lire! Oh se riuscisse vincitore quell'agricoltore che negli anni scorsi mille disgrazie lo hanno tormentato, ovvero quel negoziante che tira avanti a stento, oh come si metterebbe a posto quel padre carico di figli! Che se vincesse quello scapolo per forza, mai luna di miele sarebbe fatta più felice! Che se a tanto tutti non possono arrivare, altra filza di premi è là, da far venire l'acquolina in bocca. Bene a ragione dunque i biglietti vanno a ruba, gli sportelli delle Banche, i recapiti dei Cambiavalute sono ogni giorno assediati da acquirenti. Qualcuno di questi vuol vincere ad ogni costo e ne compera in gran quantità. Ricordiamo che la fortuna è cieca; dispensa senza sapere a chi dispensa, ma stavolta può dispensare a manate perché molti ne sentano vantaggio. E lo farà!

Tramvia a Cavalli

Da fonte sicura sappiamo che durante il periodo dell'Esposizione, verrà aumentato il numero dei carrozzoni che saranno trainati da due cavalli invece che da uno come ora.

Atto onesto.

In S. Osvaldo, dal muratore Romano Antivari, venne trovato un braccialetto d'argento che depositò all'ufficio di vigilanza urbana.

Tiro a segno.

Domani dalle ore 8 alle 11 sul campo di tiro incominceranno le lezioni regolamentari.

Riposo festivo.

Col 1° corr. marzo, in base agli accordi stabiliti fra esercenti, fino dal novembre 1901, i negozi tutti della città, ramo coloniali, si chiudono alle ore 1 pomeriggio, senza ulteriore riapertura.

Giova ricordare ciò, perché non da tutti gli esercenti della città si mantengono i patti stabiliti e per i quali tante trattative percorsero e tante promesse furono fatte.

La mancanza alla parola data, da parte di pochi guasta naturalmente l'accordo generale e minaccia la rottura dei patti stabiliti.

L'Unione Agenti di commercio ha riaffidato alla Camera del Lavoro la soluzione della eterna questione.

Questa, a mezzo di una commissione all'uopo nominata, ha ricominciato il lavoro ed è già riuscita in parte, poiché ottenne in un riparto della città la rinnovazione dell'accordo e la prestabilita chiusura nei giorni festivi all'ora fissata.

Ora le pratiche continuano presso esercenti di altro riparto, e con l'autorevole intromissione anche del nostro signor Sindaco ciò che dà affidamento di riuscita.

E vogliamo sperare che in seguito, di questa ormai rancida chiusura dei negozi nei giorni festivi, non se ne parli più anche per il decoro degli esercenti stessi che data una parola dovrebbero sapere mantenerla, sempre e ad ogni costo.

AZIONE CATTOLICA

Il 2° Gruppo del Comitato Diocesano di Udine invita tutte le associazioni cattoliche di carattere economico dell'Arcidiocesi che ancora non avessero aderito all'Opera dei Congressi a voler ciò fare sollecitamente, sia per mezzo del 2° Gruppo stesso, sia per mezzo del 2° Gruppo generale (Bergamo, piazza Pontida, 2).

Invita inoltre tutte le predette associazioni a prendere l'abbonamento al *Domani d'Italia* organo ufficiale del 2° Gruppo generale dell'Opera dei Congressi, mandando il relativo prezzo di L. 3 all'Amministrazione (Bergamo, piazza Pontida 2).

La Presidenza.

Mercato terzo giovedì.

Animatissimo il mercato di ieri buoni affari, rialzo del 10 0/0.

Vi erano: Buoi 488, venduti 40 paia, nostrani, da L. 980 a L. 1450, slavi da L. 420 a L. 725. Vacche 653, vendute 190, nostrane da L. 240 a L. 540, slave da L. 74 a L. 270. Vitelli sopra l'anno 344 sotto 80 venduti; sopra l'anno 15 da L. 38 a L. 190, sotto l'anno 75 da L. 60 a 205. Cavalli 151, venduti 8, da Lire 80 a L. 450. Asini 22, venduti 4, da L. 35 a L. 150. Gli acquisti massimi si fecero per bestie da lavoro.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Broili vivamente ringrazia tutti quei pii e devoti che vollero concorrere in qualsiasi modo a rendere più solenni i funerali del compianto Luigi Broili.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Ieri alle ore 19 dopo breve ma dolorosissima malattia sopportata colla più santa e soave rassegnazione munito di tutti i conforti e carismi religiosi rendeva con placido sorriso la bell'anima a Dio.

Don Carlo Zanutta

nell'età di anni 81.

Il fratello Luca e i nipoti addoloratissimi ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 9 ant.

LA DITTA

Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di *Calce idraulica e Cementi di Vittorio*, vasi da fiori e statue per giardino, fumanoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Services include artificial dentures and extractions without pain.

Advertisement for Ferro-China Bisleri, featuring a portrait of a man and text about medicinal wine for various ailments.

Advertisement for R. mo Clero e Spett. Fabbricerie, offering various services and products like lamps and statues.

Advertisement for Fr. lii Filipponi, featuring a portrait and text about furniture and interior design services.

Advertisement for L. MARCHI, SALE MODE E CORREDI, offering fashion and home goods.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, MAGAZZINI MANIFATTURE, offering various manufactured goods.

Advertisement for FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services.

Advertisement for Lagrime di China, offering a tonic liqueur.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, offering surgical care and consultations.

Advertisement for Biancheria confezionata sempre pronta, offering ready-made linens.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, cellulata mercoè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto


RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zambà di Corino

... Ho preso io stesso le **Pillole di Creofolina**, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

flaconi da L. 2 e L. 3 presso tutte le Farmacie



PREPARATORI DOMPE-ADAMI MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	O. 4.40 8.57	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43	Casarsa Portogr.	Portogr. Casarsa	Portogr. Casarsa	Casarsa
A. 8.20 12.07	O. 5.10 10.07	A. 9.25 10.05	O. 14.31 15.16	O. 14.31 15.16	O. 18.10 18.55	O. 18.10 18.55	O. 20.11 20.50
D. 11.25 14.10	O. 10.45 15.25	O. 18.37 19.20	O. 18.37 19.20	O. 18.37 19.20	O. 20.11 20.50	O. 20.11 20.50	O. 20.50 21.35
O. 13.20 19.05	D. 14.10 17.00	Udine Cividale	Cividale Udine	Udine Cividale	Cividale Udine	Udine Cividale	Cividale Udine
O. 17.30 22.30	O. 18.37 23.25	M. 6.00 6.31	M. 6.46 7.16	M. 6.00 6.31	M. 6.46 7.16	M. 6.00 6.31	M. 6.46 7.16
D. 20.23 23.05	M. 23.25 4.40	M. 10.12 10.39	M. 10.53 11.18	M. 10.12 10.39	M. 10.53 11.18	M. 10.12 10.39	M. 10.53 11.18
Udine Pontebba	Pontebba Udine	M. 11.40 12.07	M. 12.35 13.06	M. 11.40 12.07	M. 12.35 13.06	M. 11.40 12.07	M. 12.35 13.06
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.88	M. 16.05 16.37	M. 17.15 17.46	M. 16.05 16.37	M. 17.15 17.46	M. 16.05 16.37	M. 17.15 17.46
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05	M. 21.28 21.50	M. 22.00 22.28	M. 21.28 21.50	M. 22.00 22.28	M. 21.28 21.50	M. 22.00 22.28
O. 10.35 13.29	O. 14.39 17.06	Udine Trieste	Trieste Udine	Udine Trieste	Trieste Udine	Udine Trieste	Trieste Udine
D. 17.10 20.45	O. 16.55 19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40	D. 6.20 M. 8.07 9.53	M. 7.24 D. 8.12 10.40	D. 6.20 M. 8.07 9.53	M. 7.24 D. 8.12 10.40	D. 6.20 M. 8.07 9.53
O. 17.35 19.10	D. 18.39 20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46	M. 12.30 M. 14.26 15.50	M. 13.16 O. 14.15 19.46	M. 12.30 M. 14.26 15.50	M. 13.16 O. 14.15 19.46	M. 12.30 M. 14.26 15.50
Udine Trieste	Trieste Udine	M. 17.56 D. 18.57 22.16	D. 17.30 M. 19.04 21.16	M. 17.56 D. 18.57 22.16	D. 17.30 M. 19.04 21.16	M. 17.56 D. 18.57 22.16	D. 17.30 M. 19.04 21.16
O. 5.30 8.45	A. 8.25 11.10	Udine Venezia	Venezia Udine	O. 5.30 8.45	A. 8.25 11.10	O. 5.30 8.45	A. 8.25 11.10
D. 8.00 10.40	M. 9.00 12.55	M. 7.24 D. 8.17 10.16	D. 7.00 M. 8.57 9.53	D. 8.00 10.40	M. 9.00 12.55	D. 8.00 10.40	M. 9.00 12.55
M. 15.22 19.46	D. 17.30 20.00	M. 13.16 M. 14.35 18.20	M. 10.25 M. 14.24 15.50	M. 15.22 19.46	D. 17.30 20.00	M. 15.22 19.46	D. 17.30 20.00
O. 17.10 19.10	M. 21.25 7.32	M. 17.56 D. 19.19 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	O. 17.10 19.10	M. 21.25 7.32	O. 17.10 19.10	M. 21.25 7.32
Casarsa Spilim.	Spilim. Casarsa	Udine Venezia	Venezia Udine	Casarsa Spilim.	Spilim. Casarsa	Casarsa Spilim.	Spilim. Casarsa
O. 9.15 10.00	O. 8.35 8.58	M. 7.24 D. 8.17 10.16	D. 7.00 M. 8.57 9.53	O. 9.15 10.00	O. 8.35 8.58	O. 9.15 10.00	O. 8.35 8.58
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.00	M. 13.16 M. 14.35 18.20	M. 10.25 M. 14.24 15.50	M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.00	M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.00
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10	M. 17.56 D. 19.19 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10	O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Standardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —